



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PESCARA 5  
SCUOLE INFANZIA – PRIMARIE E SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "G.ROSSETTI"  
65100 PESCARA - Via Gioberti, 15 - Tel./Fax. 085/72955  
email: peic83400b@istruzione.it – C.F.: 91117020684



Prot. n. 3769

Pescara, 5 maggio 2020

Ai Genitori  
Ai Docenti  
Scuola Primaria Via Gioberti  
Via Cavour e Piano T  
S.S. I grado "G. Rossetti"

Sito web - ATTI

OGGETTO: Indicazioni sulla valutazione della DAD

Gentilissimi,

nell'ottica della trasparenza della valutazione, ritenendo necessario condividere le rubriche valutative riviste alla luce della modalità formativa a distanza che diventano parte integrante del protocollo di valutazione già vigente nel nostro istituto, considero utile spendere due parole metodologiche in presenza.

Quando si parla di formazione si tengono in considerazione delle fasi che sono comuni tanto alla formazione in presenza che in quella a distanza.

In particolare nella formazione in presenza troviamo le seguenti attività:

- 1) Spiegazione
- 2) Assegnazione
- 3) Studio e svolgimento di compiti
- 4) Verifica

La fase che occupa la maggior parte dello spazio è quella in classe in cui fa la parte del leone la spiegazione. Benché negli ultimi anni si stia cercando di sviluppare forme di didattica più partecipate, il ruolo dell'insegnante rimane centrale e gli studenti che fanno tesoro delle attività svolte in classe possono ridurre sensibilmente la durata della fase di studio e svolgimento dei compiti.

L'elemento di forza della didattica in presenza, di cui in assoluto non si può fare a meno, è quello relazionale: l'attività in presenza è molto più di una spiegazione perché si nutre di empatia, affettività, emozione che rendono l'ambiente "caldo" e perciò capace di rendere l'apprendimento significativo.

La giornata scolastica è fortemente sbilanciata a favore del tempo trascorso a scuola e anche i compiti, soprattutto in presenza di un Setting tradizionale, nonostante gli sforzi compiuti quotidianamente dai docenti per personalizzare la didattica in relazione ai bisogni di ognuno, rischiano di diventare per lo più esecutivi e sbilanciati a favore di una verifica delle sole conoscenze acquisite dagli studenti.

La valutazione comunque è rapportata a scadenze che la rendono definitiva una volta espressa.

In questo momento di emergenza sanitaria, la scuola è stata costretta a ripensare la sua dimensione abituale “traslocando” fuori dall’aula ma non per questo si è fermata. Siamo stati tutti chiamati ad agire prontamente per restare accanto ai nostri ragazzi con tutti i mezzi possibili anche tenendo conto della giovane età degli studenti del primo ciclo.

Anche la nostra Scuola, immediatamente, ha risposto a questa grande sfida umana e culturale per rimanere, attraverso una didattica che si è subito posta non “a distanza” ma per la vicinanza, in relazione con ogni alunno. Tutti i nostri docenti hanno prontamente continuato ad insegnare con le discipline, per fornire agli alunni strumenti interpretativi del reale, che si nutrissero comunque di una relazione empatica che alimenta la speranza e riduce la inevitabile distanza.

La nostra Scuola ha prontamente mobilitato i saperi, le professionalità, le relazioni, le risorse tecnologiche di cui disponeva, per sostenere l’umanità di ciascuno e garantire il diritto/dovere costituzionale allo studio e la crescita umana, culturale e professionale dei propri studenti.

Ciò non significa che non vi siano state difficoltà, ogni scuola le ha affrontate in maniera diversa e anche noi, reinterpretando le esigenze di contesto, abbiamo agito per fasi successive cercando di ovviare agli inconvenienti che via via si presentavano.

Nella formazione a distanza i momenti che caratterizzano il processo di apprendimento sono stati scomposti e assemblati in maniera un po’ diversa, rimanendo comunque tutti presenti seppur con un peso diverso.

In particolare c’è stato un forte spostamento del baricentro verso l’impegno e il protagonismo degli studenti che devono riorganizzare il proprio tempo per fare tesoro delle indicazioni ricevute dagli insegnanti. Naturalmente tale processo è embrionale nelle classi iniziali della primaria e sempre più definito nella secondaria.

È importante sottolineare che non solo non è possibile, ma è profondamente sbagliato pensare di spostare pari pari l’orario delle lezioni in presenza on line, proprio perché nella lezione on line, sincrona o asincrona, manca l’elemento umano della relazione che consente di tenere gli studenti in classe concentrati sul compito della costruzione dell’apprendimento e, spesso anche lì, con non poche difficoltà.

Nella didattica a distanza la fase 1 della lezione si trasforma in “Informazione” che avviene attraverso la trasmissione di materiali e risorse e in attività di spiegazione vera e propria in “pillole”. Il Compito svolto dallo studente, invece, diventa centrale e richiede molto tempo, molto impegno e soprattutto molta creatività, non è più meramente esecutivo, ma diventa l’elaborazione di un prodotto.

Per tale motivo, benché la DAD abbia il grave difetto della riduzione estrema dell’elemento relazionale, ha però l’indubbio pregio di costringere ad una rivisitazione della didattica con maggiore attenzione alle competenze rispetto alle conoscenze.

Se adeguatamente sfruttato questo tempo può far maturare i nostri ragazzi, sotto la guida esperta degli insegnanti, abituandoli ad una modalità di costruzione del sapere che va ben al di là di un accumulo di conoscenze inerti.

Questo quadro ci costringe però a rivedere la prospettiva valutativa che da definitiva diventa sempre più progressiva e richiede una continua revisione nel corso dell’elaborazione del prodotto accompagnata da consigli e miglioramenti continui.

La valutazione di questo periodo sarà effettuata in relazione ai traguardi per il primo ciclo derivanti dalle Indicazioni Nazionali e sarà il più possibile orientativa e motivante, volta a valorizzare la fiducia e la stima nei confronti dei ragazzi e mai la pretesa.

Si baserà su indicatori “sensibili” allo sviluppo della consapevolezza del sé e alla promozione dell’autonomia.

Fondamentale sarà dare spazio agli obiettivi di processo riducendo l’attenzione al risultato che è importante che sia frutto di un lavoro personale dell’allievo.

Le famiglie che si sono trovate a gestire i propri figli in questo difficile periodo e che sono state molto collaborative devono, però, fare un grosso sforzo di responsabilità facendo un passo indietro rispetto ai propri figli sostenendoli quotidianamente, ma lasciandoli fare da soli, evitando di vanificare il lavoro svolto e penalizzando, addirittura, la loro valutazione qualora emergesse uno scarso grado di autonomia degli stessi.

Per facilitare la valutazione più composita possibile è necessario avere molteplici punti di vista frutto di diverse modalità di osservazione e verifica.

Il docente valuterà sì le conoscenze, ma darà molto più spazio all'osservazione del modo di lavorare a distanza, del grado di partecipazione, della capacità di contribuire con stimoli propri e del grado di autonomia sviluppato.

### Classi III scuola secondaria primo grado

La situazione particolare che stiamo vivendo ha fatto sì che anche per la conclusione del primo ciclo di istruzione, non essendo possibile riprendere la presenza in classe, ci siano dei sostanziali cambiamenti venendo meno l'esame di stato conclusivo.

Al momento sappiamo che la valutazione degli alunni avverrà ad opera del Consiglio di classe tenendo anche conto di un elaborato finale (tesina) che dovrà essere frutto di un lavoro svolto dagli alunni sotto la guida degli insegnanti.

Si raccomanda che tale lavoro non sia la tradizionale "ricerca" fatta di copia-incolla da risorse in rete o da vecchi lavori, ma che sia un prodotto che riassume le esperienze compiute dagli studenti nei tre anni della scuola secondaria di primo grado, sia di studio che di altra natura (laboratori linguistici, teatrali, artistici, viaggi di istruzione, stage linguistico, Erasmus.....), che mobiliti le competenze di ognuno e che sia la conclusione di un diario di bordo di questo difficile periodo.

All'interno dei consigli di classe i Docenti decideranno come assegnare argomenti e materiali da analizzare al fine di valorizzare i talenti di ciascuno.

Ancora una volta la valutazione dell'elaborato si concentrerà soprattutto sul processo, ovvero sul modo in cui gli alunni sono stati capaci di mobilitare il proprio bagaglio culturale ed esperienziale e di come hanno interagito con gli insegnanti per la sua realizzazione.

Per gli studenti che hanno seguito il corso a indirizzo musicale la pratica strumentale sarà parte integrante dell'elaborato e sarà riassunta in un breve video con esecuzione di un pezzo assegnato.

Ulteriori informazioni di dettaglio saranno fornite in seguito alle ordinanze ministeriali in materia che si attendono per i prossimi giorni.

Il Dirigente Scolastico  
*Prof.ssa Daniela Massarotto\**

\*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93